

BELLUNO

Miele di montagna, nuovi limiti per il piombo

BELLUNO - Il miele di montagna presenta più residui di piombo del miele di Venezia e di Treviso. Il laboratorio del Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura (presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - IZSve) ha raccolto negli anni numerosi campioni di miele sui quali è stata effettuata la determinazione della concentrazione di piombo. 918 i vasetti di miele, provenienti dalle province di Padova, Venezia, Vicenza, Ve-

rona, Treviso, Belluno, Udine, Pordenone, Trento e Bolzano. 156 quelli che superano il tenore massimo di piombo tollerato (ovvero il 17%). E, incredibile ma vero, nel 2015 la concentrazione media più bassa è stata riscontrata nel miele veneziano; quella più alta nei campioni della provincia di Belluno (0,076 microgrammi per chilo). La potenziale pericolosità del piombo presente negli alimenti ha spinto l'Unione Europea a stabilire limiti più restrittivi. Dal 1. gennaio

2016 il tenore massimo di piombo nel miele è fissato a 0,10 microgrammi per chilo. Il prodotto che supera tale soglia non può essere messo in commercio. «Questa introduzione è arrivata improvvisa e a nostra insaputa - dice Carlo Mistrion, presidente dell'Associazione Apidolomiti - Diversi campioni confermano che siamo ai limiti del nuovo limite. Ma non facciamo allarmismi: la soglia è bassissima e il 2015 è stato un anno particolare per siccità. In ogni caso, la media provinciale è a posto».



PIOMBO A Venezia i residui più bassi

